Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 28 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 284.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Spropositi ed impertinenze del *Frigoli fuso*.

Mentre noi ieri dicevamo doversi ritenere quasi irreverenza ogni commento pettegolo, gazzettiero sul *Discorso della Corona*, malgrado sappiasi dettatura del primo Ministro responsabile, ecco che il *Frigoli fuso* con quattro smilzi periodetti sentenziava non meritare esso la fiducia degli Italiani.

È dubbio se siffatta sentenza sia copiata di pianta da qualche giornaluccio democratico, ovvero sieno que' periodetti fattura d'un *Frigolino* nostrano. Certo è che contengono spropositi ed insolenze, cui sta bene rilevare, dacchè certi fattori poveri di spirito non abbiano a prendersela con Sua Eccellenza Francesco Crispi.

Riguardo alla *sostanza*, l'organo dei pochi e grami *Frigolini fusi* dice non essere tutta *buona moneta*, quasi Sua Eccellenza abbia voluto spacciare moneta falsa. Riguardo alla *forma*, la chiama *ampollosa, barocca, solite frasi rebuanti da accogliersi col beneficio dell'inventario*. Eccezione, che merita le lodi del *Frigoli fuso*, è soltanto quella parte del Discorso, in cui accennasi all'eguaglianza dei cittadini, alla promessa di provvedimenti a favore delle classi operaie, all'abolizione non lontana delle tariffe differenziali tra l'Italia e la Francia, e alla promessa che non si chiedenanno nuove imposte.

Ma se il *Frigoli* censurava come l'enorme disavanzo finanziario siasi nel Discorso chiamato *un leggiero disquilibrio fra le entrate e le spese*, come mai senza nuove imposte si colmerà quel disavanzo enorme? Ed il povero *Fuso* che aspira alle simpatie del nostro amico on. Doda, non capiva l'insulto da esso con quelle censure scagliato al Deputato del I Collegio di Udine e Ministro delle finanze, dacchè l'on. Doda, per la parte che lo concerne, fu anche lui collaboratore del Discorso? E Sua Eccellenza Crispi come resterà commosso, quando saprà di non essere più nelle grazie del *Fuso*?

Potevamo, nemmeno questa volta, curarci di giudizj emessi da chi non ha veruna competenza per erigersi a giudice. E se il *Frigoli* rispondesse che già quel giudizio non è farina del suo sacco, e che venne ristampato da qualche organo democratico, noi dovremmo soggiungere, come sia prova di presunzione ignorante il supporre di abbattere con quattro smilzi periodetti ciò che i Ministri, con a capo Francesco Crispi, ritennero conveniente di annunciar al Paese nel Discorso della Corona.

Dicevamo anche ieri che non ci destano maraviglia le critiche de' Fogli clericali, e aggiungiamo oggi, nemmeno quelle degli ormai pochi intransigenti dell'antica Destra. Ma ciò che ci punge, si è, ripetiamolo, codesto assiduo punzecchiare che fanno ora, certi sedicenti organi della Democrazia, Francesco Crispi, come già un giorno punzecchiavano e tormentavano Agostino Depretis, dapprima acclamato il *non plus ultra* dei Ministri, e capo venerando della Sinistra storica. Sì, la cosidetta Democrazia italiana, sempre indocile e ingiusta e inquieta, si appresta adesso a svillaneggiare Crispi, come svillaneggiò il Ministro che pur ideava un programma liberale di Governo, cui acclamossi già a piena gola con grida di esultanza frenetica. E che si vorrebbe? Forse abbasso Crispi per affidare i destini d'Italia al commediografo Felice Cavallotti?

Ebbene; appunto per ciò reputiamo dovere di pubblicisti onesti il protestare contro le intemperanze della Stampa, quando mira perfidamente a svisare il retto senso delle cose. Appunto per ciò vogliamo credere piuttosto al senno politico di Francesco Crispi di quello che piegare davanti le insidie di coloro i quali oggi lo avversano, tanto a lui minori di ingegno, di opere e di patriotismo! G.

Parlamento Italiano.

Seduta del 27 — Pres. FARINI.

Senato del Regno

Ceneri, associandosi alla commemorazione di Cairoli, propone si presenti una speciale edizione dei discorsi ieri pronunciati dal presidente del Senato e dal presidente del Consiglio, alla donna gentile che allietò gli ultimi giorni della sua vita.

Finali, ministro dei lavori pubblici, a nome del governo, si associa a quelle maggiori onoranze che il Senato vorrà deliberare in onore dell'illustre patriota, e vedrà con piacere accettata la proposta del senatore Ceneri.

Il Senato la approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27. — Pres. VILLA.

Sono presenti molti deputati e tutti i ministri sono al loro posto. L'on. Villa, vicepresidente, invita il presidente Biancheri ad assumere la presidenza.

Fra gli on. Biancheri e Villa vengono scambiati abbracciamenti e baci.

Indi Biancheri occupa il seggio presidenziale, tra vivissimi e prolungati applausi, e pronunzia le seguenti parole:

Onorevoli colleghi!

Con profondo sentimento di riconoscenza e di affetto ricambio il saluto del cuore. Vi rendo grazie vivissime di questa gentile vostra accoglienza, la quale mi commuove e mi insuperbisce; mi commuove la benevolenza che vi degnate serbarmi. Sono superbo della fiducia di cui mi onorate; mi allieta l'animo la speranza di mostrarmene non indegno se mi potrà giovare la piena coscienza che sento in me stesso dei doveri che mi impongono quest'alto ufficio, e mi giovino ancora i retti e leali intendimenti che sin qui mi animarono e che ognora mi accompagnano a questo nobilissimo seggio. Possa soprattutto giovarmi il mio fermo proposito di tutelare imparzialmente ogni vostro diritto con tutta quell'autorità che verso voi stessi mi vorrete concedere come indispensabile alle esigenze, sebbene più d'una volta a me ingrate, di quest'incarico che mi avete affidato. Nella mia lunga consuetudine del medesimo io non ho smarrito il sentimento della povertà delle mie forze. Nondimeno mi conforta anche oggi il ricordo dell'indulgenza fin qui da voi largamente ottenuta e mi sorregge il pensiero che ha chi serve la patria con tutti i propri mezzi, per quanto sieno modestissimi, che non gli è mai negato un benigno giudizio. Nè la patria ricuserà a voi un giusto apprezzamento dei più rilevanti servigi che da voi le sono resi. La coscienza nazionale nulla dimentica: arde viva e immortale la fiamma della riconoscenza nell'ara consacrata al Padre della Patria.

Perenne è il culto dedicato alla memoria di quanti con lui furono benemeriti d'Italia. Gli augusti principi recano riverenti il loro tributo di rimpianto e di riconoscente ammirazione al glorioso duce dei Mille. Scoppia un grido di indignazione contro la mano selvaggia che attenta alla vita di colui che da lunghi anni serve devotamente la patria ed altrettanto la onora, e un accento di dolore echeggia in tutta Italia non appena schiudesi innanzi tempo una tomba che ci rapisce per sempre il nostro più illustre ed amato collega. Inenarrabili ovazioni d'entusiastico affetto accolgono ovunque l'amato sovrano che terge una lagrima ad ogni sventura.

No! la nazione italiana non sarà mai nè ingrata nè immemore essa riporrà in ogni tempo nel suo affetto riconoscente, devoto verso i suoi benefattori, la sicurezza dei benefici ottenuti e le speranze del suo avvenire. Con pari imparzialità e giustizia essa saprà, io non ne dubito, giustamente valutare i vostri sacrifizi, la vostra abnegazione, il bene da voi tutti per la patria operato, e, se a me sarà dato poter vantare il mio modesto concorso alla vostra benefica azione, di tanto accrescerà la mia riconoscenza per voi di quanto più forte sarà il compiacimento e più grande l'onore che si avrà procacciata la vostra benevolenza.

Onor. Colleghi!

Inaugurando la IV sessione della XVI legislatura scorgiamo meno lontano il giorno in cui sarà per cessare il nostro mandato. Ritornando col pensiero sulla lunga via già percorsa noi possiamo pur sentirci orgogliosi di aver lasciato traccia indelebile dei nostri lavori. Già una voce più della mia autorevole, in solenne occasione, ha reso testimonianza alla vostra operosità sempre ispirata al patriottismo più elevato e più puro.

Mi torna grato a mia volta di dare per voi la certezza che con alacrità non minore e coi medesimi patriotici intenti proseguirete nei nuovi lavori che vi sono assegnati, rivolgendo specialmente la vostra più sollecita attenzione alla soluzione di quegli importanti problemi dai quali veramente dipende la pace degli animi e la concordia cittadina. E così quando avvenga che abbia termine il nostro mandato, vi sarà il caso di confermare con sicurezza e coscienza d'aver sempre fatto il vostro dovere.

Colla lusinga che a me sia pur concesso questo compiacimento, — mia unica aspirazione, con la fede immutabile negli alti ideali della nazione e nell'indissolubile patto d'amore che la unisce alla Dinastia Savoja, — coll'augurio e colla speranza che in questa santa unione si associno con unanime compenso tutte le forze onde s'alimenta la vita nazionale e tutti insieme concorrano al comune supremo intento del bene della patria, io indirizzo al Re, che di questo supremo bene è il più ardente fautore e custode vigile e che della patria simboleggia ogni bontà ed ogni virtù, — rispettosamente indirizzo all'Augusto Sovrano ed alla Reale famiglia l'attestazione sincera della mia profonda devozione. Rivolgo anche una volta a voi, onorevoli colleghi, i miei ringraziamenti più fervidi, più vivi e dal profondo dell'animo mando i più fervidi voti per la felicità di questa nostra giovane Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'onorevole presidente invita quindi i vicepresidenti, segretari e questori ieri eletti ad assumere il loro ufficio.

Biancheri annunzia poscia la morte del compianto Re Luigi di Portogallo. Esprime il vivo rammarico della nazione italiana per tale perdita, e i sentimenti di simpatia per la casa regnante di Portogallo e per la nazione portoghese.

Commemoransi i deputati Carbone, Lagasi, Loreta e Cairoli.

Di quest'ultimo dice il Presidente che diede alla patria tutto sè stesso, tutto il suo affetto, la sua ferrea salute, il suo bell'ingegno, la sua ricca sostanza. Ricorda tutti i momenti più salienti della vita eroica di Cairoli da 1848 a Villa Glori. Passando ad esaminare la vita politica di Cairoli e le sue opere come ministro, fece allusione ai fatti di Tunisi e disse che la storia giudicherà imparzialmente Cairoli quando potranno pubblicarsi quei documenti che tuttavia rimangono segreti. Termina facendo l'elogio delle virtù altissime e del sincero patriottismo di Cairoli. Queste ultime parole l'on. Biancheri le pronunziò con voce commossa e furono coperte da vivi e prolungati applausi.

Villa si associa al presidente anche a nome d'altri deputati e presenta un progetto affinchè sia dichiarato monumento nazionale il sepolcreto di Groppello. (Applausi).

Calvi e Cavallotti pure esprimono caldo elogio del grande defunto; splendido riesce il discorso di Cavallotti.

Crispi si associa al progetto Villa e propone sia collocato un busto a Cairoli nella sala della presidenza.

Il presidente si unisce a quest'ultima proposta, aggiungendo: che la Camera deliberi un indirizzo alla vedova di Benedetto Cairoli, che sia deposta in nome della Camera una corona di bronzo sul di lui sepolcro, che sospendasi l'odierna seduta in segno di lutto e che sieno raccolti in ispeciale edizione i discorsi dell'illustre compianto cittadino.

Tutte queste proposte sono approvate all'unanimità.

Dicesi che il Vescovo di Parenzo S. E. Flappi friulano (?) verrebbe traslocato a Trieste e che il Vescovo di Trieste passerebbe a Lubiana.

SULLA VIA DI KASSALA.

IL FORTE DI KUFFIT

UNA BATTAGLIA DI RAS ALULA.

Kuffit, settembre.

.... La mattina fu consacrata alla visita del forte, o meglio delle rovine del forte.

Hamed Kiscia, in camice bianco di bucato, con una fascia rossa alla cintola, ed una *cafià* di seta a vari colori; Damat in lungo zimarrone nero, di pelo di capra, orlato di passamani variegati, e d'oro; Mohamed Mamud e gli altri tutti in candidi vestimenti, coi lunghi e diritti sciaboloni a tracolla, seguiti da due soldati armati di fucile e da altri due con lancie e scudo, mi furon di guida.

—

Sorge il forte sopra una piccola elevazione, anzi sovra una semplice ondulazione del terreno, ad un migliaio di metri circa dalle colline che precedono il monte di Biscie.

Queste colline lo circondano da settentrione a ponente, e lo dominano, ma nessuna truppa armata di soli fucili vi si potrebbe stabilire e sostenere contro i suoi cannoni.

Ha forma di un vasto quadrilatero, trapezoidale, suddiviso da un muro interno o traversone in due parti ineguali. Sembrerebbe quasi che dapprima sola la parte minore fosse chiusa e fortificata, e che la maggiore vi sia stata aggiunta in progresso di tempo.

Le mura sono in mattoni crudi, tenuti assieme da una malta mista a detriti granitici; solo qualche sperone, il muro che circonda la polveriera e due o tre altre piccole costruzioni sono in pietra e sassi raccolti all'intorno, per la campagna. Quattro piccoli torrioni agli angoli che ricordano le opere fortificatorie onde gli Sforzeschi seminarono i colli del forlivese, ed un quinto a metà del muro di mezzogiorno erano destinati ai fiancheggiamenti ed alle artiglierie. Alcuno di questi torrioni ha tre, altri quattro cannoniere.

Lungo i muri sono praticate feritoie ad altezza d'uomo, ed in certi luoghi le feritoie in doppio ordine aumentano la linea di fuoco.

La cinta misura, nel suo lato maggiore, sud ovest, duecento passi circa; il lato minore, a nord est, non ha uno sviluppo superiore ai centotrenta passi.

Appoggiati al muro di traversa erano il magazzino ed alcuni edifici per alloggio degli ufficiali. La polveriera è incastrata nel muro settentrionale, dal quale esce in parte.

Questo dal poco che si può raccogliere dalle rovine, e dagli schiarimenti dei Beni Amer. Secondo i quali gli egiziani mantenevano sempre in Kuffit tre orde di fanteria, duemila e quattrocento uomini, ed un'orda di cavalleria, accampata fuor della cinta, verso settentrione, tra il forte ed i colli, dove vedonsi ancora le rovine della casa del Sangiak. Un'altra casa sorgeva a cinquecento metri da questa, per il comandante che non avesse voluto dormire nel forte. Lo spazio fra queste case e le colline era destinato agli attendamenti della cavalleria Beni-Amer e delle truppe ausiliarie in genere; intercedente tra le due case, invece, il mercato, di cui i ruderi informi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Orazio non mancò al convegno datogli da Giuliano la sera precedente quella strana notte nuziale.

Il mattino appresso egli presentavasi alla casa dell'amico, ma gli dissero che il signor Degligny era partito.

Credette sognare.

Chiese dove lo potrebbe cercare.

Non lo sapevano.

Quando ritornerebbe?

Mai più.

Tanto Orazio potè a mala pena strappare dalla bocca di un domestico sulla cui faccia leggevasi una strana combinazione di sorpresa, di scherno, di soddisfazione e, diressi, pure, di paura.

Orazio, a quella vista, si persuase che la sventura era calata su quella casa, tanto più che il domestico ebbe l'audacia di soggiungere come, a quanto mormoravasi fra la servitù, la signora fosse stata abbandonata.

Il primo atto d'Orazio, bisogna dirlo, non fu una parola di compianto per la meschina; fu una bestemmia accentuata con rara energia.

Si ricordò di aver detto a Giuliano — pochi giorni prima del suo matrimonio e mentre il collega gli parlava della tempesta che agitava l'animo suo — la frase precisa: Se hai da ucciderti, lo farai *dopo*.

Questa frase gli suonava adesso come una rivelazione, e si pentiva della leggerezza onde l'aveva pronunciata.

Forse il disgraziato collega l'aveva presa per un consiglio!

Nella prima foga dell'allarme, Orazio risolse di mettersi alla sua ricerca, senza perdere un minuto, affine di strapparlo ai suoi tristi disegni se pure giungeva ancora a tempo.

Spese tutta la giornata in vane ricerche e l'indomani, col suo senso pratico, giudicò essere puerile il continuarvi. Forse che un uomo, nell'immensità di Parigi, non è certo di sottrarsi alle più minuziose indagini, purchè il voglia, o si getti in braccio alla morte o corra il sentiero della vita?

Pure gli venne un'idea consolante: conoscendo, come si dice, *intus et in cute* il camerata, era persuaso che non si sarebbe deciso al passo fatale senza chiedergli prima consiglio. Per Orazio, era questo un serio ragionamento, e, dopo tre giorni, ebbe la certezza di non essersi ingannato.

Giuliano gli mandava il suo indirizzo.

Abitava un appartamento lontanissimo dal centro della città, e quando Orazio si approssimò alla casa indicata, fu colpito di stupore notando come questa confinasse con un cimitero.

Il portinaio accompagnollo alla stanza del nuovo ospite.

Giuliano sedeva presso il focolare e leggeva tranquillamente un giornale.

Il suo volto non era punto cambiato. Nè disordine, nè pallore. Non era facile leggervi quanto si passava nell'animo suo, per quanto gli occhi mandassero tratto tratto qualche lampo pauroso.

Egli invitò l'amico a sedere all'angolo opposto del caminetto.

Orazio guardava attentamente l'amico; questi continuava nella lettura del giornale con una attenzione, con una avidità che il primo non si sapeva spiegare.

Al giallo color della carta, si avvide Orazio che quel foglio doveva risalire a un tempo molto lontano e potè anzi leggerne, a distanza, il titolo e la data: non era la gazzetta banale che tutti leggono la sera sonnecchiando accanto il fuoco. Giuliano non era così bene guarito.

— Ebbene, ruppe alla fine il silenzio Orazio che il nuovo enigma impazientiva un po'; — ebbene, quando vuoi che si parta per Firenze?

Giuliano fremette.

Se il curioso Orazio intendeva con quella domanda di svegliarlo di soprassalto e distoglierlo dalla lettura di quel giornale misterioso, egli aveva raggiunto lo scopo.

No, il disgraziato non era guarito.

Quella domanda fu come ferro caldo sulla ferita: si sente l'odore della carne bruciata, ma è l'affar d'un secondo.

— No, rispose Giuliano, non mi curo più di ammazzare alcuno.

Sedutosi di nuovo e con gesto perfettamente calmo raccolse un fascio enorme di biglietti di banca sparsi sulla tavola vicina. Tenendo sempre in mano il giornale, cominciò lentamente e ad alta voce a contar quei biglietti. Al cinquecento si fermò e, levando lo sguardo, fece degli occhi una domanda ad Orazio.

Questi lo comprese; ma siccome l'uomo vecchio non si spoglia mai interamente, non potè trattenersi dal sorridere e rispose con gesto di denegazione energica.

No, no; egli non era così bene istruito come Giuliano facea mostra di credere; no, egli non sapeva tutto...

— Non importa, disse Giuliano; tu l'hai indovinato; questi cinquecento biglietti da mille franchi sono per lei; e voglio pregar te di consegnarglieli. È la metà della mia fortuna, e penso che questa divisione — il più semplice accomodamento che dar si possa — sia preferibile ad un contratto.

Bisogna esser giusti: Orazio non pensò più a ridere, abbandonò tutta la sua curiosità. Provò un sollievo immenso, un piacere ineffabile guardando l'amico e pensando: Egli è salvo!

È probabile infatti che un uomo, il quale riserba per se cinquecento mila franchi, pensi ad ammazzarsi?

È una somma esuberante per pagarsi la tomba.

E seguendo l'impulso del cuore afferrò la mano del camerata.

— Mi stringi la mano perchè sei contento di me, gli disse Giuliano con strano sorriso. — Guarda di non sciupare colla tua forte stretta questo giornale che ti darà la chiave della mia vita: desso ti spieghi il segreto del mio lungo coraggio nell'esilio e del mio ritorno in Francia dove mi credevo desiderato, amato, atteso. Vedi cosa leggevo.

« Venti franchi di mancia a chi porterà un anello d'argento » lesse Orazio, e tacque perchè in verità non capiva il significato di quell'avviso.

(Continua).

scorgonsi ancora; mercato di puro consumo locale, ma ragguardevole.

La via di Kassala esce dalla porta settentrionale del forte, attraversa una linea di collinette, si lascia a destra il monte di Biscia e corre a cercare l'acqua di Daura, ad una giornata di marcia.

Il forte è ora ridotto in istato inservibile: chi lo occupasse dovrebbe pensare a rifarlo da capo, e forse sarebbe anche possibile la scelta di una miglior posizione.

Sui muri crollati crescono le mimose; le termiti (formiche) hanno invaso il magazzeno, e del materiale dei muri si sono serviti a costrurre, in un angolo, un formicolaio enorme, sorpassante colla cresta i cumuli delle rovine.

Del resto, non è per il forte, abbandonato dagli stessi egiziani per l'altro di Hamideb, eretto a mezza marcia verso l'interno affin di frenare i Baria nelle loro ruberie, che Kuffit è passato alla storia, nè per trovarsi a mezza strada precisa tra Keren e Kassala, onde dicon gli indigeni di Biscia che 4500 pali da telegrafo corressero da Kuffit a Keren, ed altrettanti precisi da Kuffit a Kassala; ma per la battaglia che ras Alula vi vinse pochi anni or sono contro Osman-Digma.

—

Erano i bei tempi del dervischismo nel Sudan, e nulla Osman Digma a sè stimava impossibile. E venne da Kassala fino a Kuffit con tremila uomini circa; coi quali pretendeva nientemo che alla conquista dell'Abissinia. Si era invero fatto precedere da una lettera al Negus nella quale diceva: — Se hai soldati e cavalli abbastanza per combatter meco, scegli una buona pianura e combatteremo, se no sii come mio suddito. — Ed aveva mandato anche a Digla! Mussa dei Beni-Amer dicendo: — O siate sudditi miei, o vi distruggerò.

Il Negus scrisse ad Alula: — Se i dervish verranno fino al Baraka ed offenderanno i miei alleati, devi combatterli fino alla morte, se no non cedere alle loro provocazioni». Ma Alula questa lettera la ricevè solo dopo la battaglia di Kuffit: ebbe invece quelle dei Beni-Amer che si erano rivolti a Belata Gabru ed a lui per aiuto, nel supremo pericolo in cui versavano.

Alula che aveva per ogni evenienza ricevuti rinforzi dal Negus, e si trovava sottomano buon nerbo di truppe, forse dai sei agli ottomila combattenti, mosse precipitosamente dall'Asmara sul far della sera e andò a dormire ad Hazega; il giorno dopo, che era un mercoledì, accampava a Keren. Quivi rimase ad aspettare sua gente fino alla sera del venerdì. La domane dormì ad Adarde; e la sera della domenica, dopo un breve riposo a Ginghe, venne a Solib. La mattina del lunedì si mosse e fece sei ore di marcia fino Sciaglet, dove riposò i suoi soldati fino al mezzogiorno del martedì; nel pomeriggio occupò i monti di Ecureb.

La battaglia seguì il giorno appresso, un mercoledì, sacro ai combattimenti per gli abissini. E correva, secondo qui mi si racconta, il quindici di settembre del 1885: nè ho modo di verificare le date.

Osman Digma stava schierato in una pianura racchiusa da un gomito del torrente di Kuffit, colla sua sinistra quasi ai pozzi e la sua destra sul torrente, presso alcuni grossi alberi che mi vennero mostrati. Era questo il loro accampamento ordinario, e si vedono tuttavia gli avanzi circolari di una improvvisata moschea. Ras Alula spiegò la sua tenda sulla collinetta di contro.

Disponendo di una forza doppia dell'avversario, divise il suo esercito in due. Una schiera, sotto il comando dei suoi fitaurari ligg Tesfai e ligg Brahanu, ebbe ordine di girare per il vallone che intercede tra le colline di Kuffit ed i monti Madet, e di sbucare, coperta dal rialzo del forte, nel torrente di Kuffit. Di qui doveva gettarsi con grande impeto sul fianco sinistro di Osman Digma affatto scoperto. Questa shiera era quasi interamente composta di cavalieri.

Alla seconda schiera, sotto gli ordini di Belata Gabru, era commesso il compito di attaccare di fronte il centro dell'esercito dervisch comandato da Mustapha-Hadel. Egli con le riserve si tenne sulle colline; il suo cavallo di battaglia era in basso, alle falde, pronto ad essere subitamente montato da lui, in pericoloso frangente.

Belata Gabru mosse con grande slancio all'attacco, ma trovata nei dervisch una resistenza feroce, le sue truppe si ritirarono con gran disordine. A metà della pianura, tra le linee dei dervisch e le riserve abissine — egli stesso, ferito a morte, cadde — onde la ritirata dei suoi fu per convergersi in fuga.

I dervisch avanzavano furiosamente e stavano per prepararsi all'attacco dei colli, quando Alula che era sceso in basso per montare a cavallo, pensò meglio di risalire alla sua tenda e far battere i negarit per una difesa suprema. L'effetto fu immenso. I soldati di Belata Gabru si riannodarono, e la lotta contro i dervisch, che eransi avanzati fino ad uccidere il cavallo di Alula ed il servo che lo teneva, si fece ancora più atroce.

In questa, colpi di fucile risuonarono alle spalle dei mussulmani; erano i due fitaurari che attaccavano di fianco e alle spalle Osman Digma. Questi vide subito perdute le sorti della giornata e raccolti alcuni suoi fidi, con essi fuggì precipitosamente seguendo il letto del torrente fino a Sciaglet.

Gli abissini fecero dei dervisch strage orrenda, e li inseguirono per gran tratto; ma Alula, addolorato dalla morte di Belata Gabru, li chiamò a raccolta, e perdè così il principal frutto della vittoria, che poteva essere la cattura di Osman Digma.

La sera stessa si ritirò nel Bogos.

Il vasto campo di battaglia narra ancora, coi suoi mucchi d'ossa biancheggianti, la terribile carneficina.

Gli abissini avevano seppellito i loro morti, ed eretto a Belata Gabru una tomba sulle colline di Kuffit. Un altro tumulo sorgeva sul luogo ove cadde, per sottrarre il sangue di cui aveva imbevuto il terreno, alle iene.

Ma i dervisci, ritornati più tardi sul luogo, scoperchiarono la tomba, e sparsero di nuovo le ossa per la pianura; Quelle di Belata Gabru vennero arse.

La pietà degli abissini non consentì al sacrilegio e tornati poco stante raccolsero quel che ancora rimaneva del loro gran capo, ed i resti preziosi portarono in patria.

Tra dieci anni, forse, il visitatore troverà le stesse cose allo stesso posto, e potrà rileggere come me, primo europeo che abbia percorso quel piano sanguinoso dopo la strage, sui luoghi, le vicende varie della giornata. Gl'indigeni superstiziosi sfuggono il campo degli spiriti, e la solitudine ed il silenzio dominano tutto intorno, come in una vasta necropoli.

L. Mercatelli

Continuano le meravigliose avventure della spedizione Stanley.

Il Comitato dei soccorsi ad Emin, sedente in Londra, continua a rendere conto della lettera di Stanley. (Vedi n. di jeri).

Il 17 febbraio 1889 Emin arrivò a Kavalli con 65 persone ed una deputazione di 7 ufficiali. Stanley fece spiegare loro da Emin lo scopo della venuta. Gli ufficiali tornarono a Wadalay ed emanarono un proclama con cui invitavano le truppe ad uscire. Emin fissò venti giorni che basterebbero a compiere la uscita.

Il 22 febbraio Emin colla figliuoletta Frieda e 144 suoi seguaci si recarono al campo di Stanley situato a 2800 piedi sopra il mare. Le genti di Stanley soffrirono moltissimo per aiutare gli egiziani a trasportare i loro viveri. Un mese dopo il ritorno della deputazione degli ufficiali a Wadalay si ebbe la notizia che le truppe seguirebbero Stanley in Egitto, purchè le aspettasse tre mesi.

Gli europei si adunarono a consiglio temendo che l'indugio celasse un tradimento di Selim pascià e deliberasono di partire il 10 marzo; a questo facevano opposizione Emin e Casati che inclinavano ad attendere. Furono sequestrate lettere le quali comprovano che gli egiziani tradivano Stanley, sicchè egli ne fece bastonare una quantità pubblicamente. Partì il 10 marzo con 1500 persone.

Il 12 marzo a Margamboni Stanley s'ammalò mortalmente. Stette ventotto giorni su una branda; il dottore Parkes lo salvò. Durante la malattia vi fu una cospirazione dei suoi e ne furono appiccati i caporioni. Si pose in sodo che Selim pascià aveva progettato lo sterminio della gente di Stanley.

Il 28 maggio ripartirono per le faticosissime montagne Calegga. Il Re dell'Ungoro si opponeva al passaggio ma fu ripetutamente battuto.

Stanley rimase entusiasmato dai culmini nevosi a 18,000 piedi (circa 6 mila metri) d'altezza. Nel regno dell'Usangora sostenne combattimenti; sono colà praterie che gli riuscirono incomodissime a traversare. Ad Ankori Stanley, che v'era stato nel 1876, ebbe festosa accoglienza. Ma le febbri decimavano i suoi seguaci che preferivano morire abbandonati sulle erbe anzichè marciare.

Mentre la spedizione si riposava per rinforzarsi, Stanley ne approfittò per spedire alla *Geographical Society* la relazione delle sue scoperte.

La *Koelnische Zeitung* e la *Valkszeitung* pubblicano una lettera del missionario Schinze che torna insieme a Stanley. Dice che il Re dell'Uganda scacciato, è tornato nel suo regno; vi assedia gli arabi; li scaccerà e proteggerà i cristiani. Ha invitato i missionari a raggiungerlo.

Non giuocate coi fiammiferi.

Quanto sia pericoloso lo scherzare dei bambini coi fiammiferi risulta chiaramente da una recente statistica delle Società tedesche d'assicurazione contro gli incendi, secondo la quale, nel periodo dal 1879 al 1886 oltre 6000 incendi sono stati causati in Germania, in tale modo dai bambini.

Il danno prodotto è stato di 30 milioni di franchi per 13,000 edifici danneggiati da incendi.

Nel periodo dal 1862 al 1878 gli incendi originati dai bambini in Germania hanno causato un danno di 52 milioni e mezzo, e quindi per il periodo di ventiquattro anni, dal 1862 al 1886, un danno complessivo di 82 milioni e mezzo.

Gli stranieri nel Brasile.

La Francia, la Germania e l'Italia hanno, saggiamente, mandato navi da guerra per proteggere le loro colonie nel Brasile.

Io credo che le colonie straniere non abbiano a temere serii pericoli. Il Governo brasiliano ha, ora più che mai, bisogno di quiete: e, già imbarazzato in casa propria, non ha interesse a rompere i buoni rapporti colle nazioni europee.

Il Brasile ha d'uopo dell'elemento straniero, che ha già mostrato di essere una forza viva e che lo ha posto nella via del progresso e della civiltà.

Il commercio, le industrie, le arti, i mestieri, l'agricoltura sono nelle mani degli italiani, portoghesi, alemanni, francesi, inglesi. Se domani, a mo' d'esempio, queste colonie si ritirassero, il Brasile resterebbe quasi vuoto e tornerebbe indietro d'un secolo.

Abbiamo, è vero, dei nostri connazionali bisognosi di protezione: gli emigranti coloni, che, chiusi là nelle *fazendas*, lontani dal consorzio umano, vivono di stenti e fatiche pur troppo! nessuna nave da guerra potrebbe torli da quei feudi, qualora i *fazendeiros* li chiudessero nelle loro proprietà, come farebbero se una nave da trasporto a tale scopo venisse colà mandata.

D'altronde, non accordando più altre braccia d'emigrazione a questi signori, la tema che una volta o l'altra questi coloni possano fuggire, renderà i *fazendeiros* più umani, e per il loro interesse saranno costretti a cambiar sistema.

Certamente le nostre autorità devono essere più energiche di quello che sino ad oggi siano state e procurare che il Governo repubblicano aiuti e protegga i coloni italiani.

Se poi i *fazendeiros* continuassero nel loro sistema, di considerare i nostri agricoltori come tanti schiavi, havvi al Brasile una colonia italiana forte compatta, che già altre volte diede prova di saper difendere i propri fratelli e saprà novellamente farlo.

Concludendo adunque, credo, sono anzi convinto, che niun pericolo serio sovrasti ai nostri connazionali, perchè il Brasile ha più interesse a tenerli contenti che mandarli via.

Un italo-brasiliano.

Giurisprudenza elettorale.

Importanti sentenze sono state in questi giorni emanate dalla magistratura italiana in materia elettorale.

La Corte di appello di Bologna ha ritenuto che la Giunta provinciale amministrativa abbia pienezza di poteri, anche se eletta per la prima volta dai Consigli provinciali nominati a suffragio ristretto.

Ha ritenuto inoltre che la Giunta provinciale amministrativa non possa contraddire alle deliberazioni della Commissione provinciale per gli appelli elettorali, e debba iscrivere senz'altro nelle liste amministrative i cittadini definitivamente iscritti nelle politiche.

Dalla Corte d'appello di Milano si è ritenuto che il P. M. abbia azione per chiedere la cancellazione di chi non abbia i requisiti prescritti dalla legge.

Inoltre ha dichiarato che per l'art. 38 della legge si possano prendere in esame le condizioni di capacità anche di chi sia iscritto nelle liste elettorali politiche.

La Corte di appello di Venezia ha affermato che per essere elettori amministrativi, in base all'articolo 20 della legge, non è necessaria la previa effettiva iscrizione nella lista elettorale politica, bastando le potenzialità ad esservi iscritti.

La Corte di appello di Lucca ha affermato lo stesso principio accolto dalla Corte di Venezia.

Da quest'ultima Corte fu pure ritenuto che la prova del saper leggere e scrivere, raccolta per mezzo di notaio, non può essere contraddetta che con querela di falso.

La Corte di Bologna ha giudicato:

«Non può prendersi in esame il ricorso che sia notificato percorsi i 15 giorni da quello in cui fu pubblicata la lista.»

Secondo la Corte di appello di Milano, nei Comuni con frazioni aventi liste elettorali separate, chi non abbia domicilio nel Comune, deve essere iscritto nella lista delle frazioni in cui possiede i beni stabili che già danno diritto all'elettorato.

Dalla Corte di appello di Bologna si è dichiarato che indubitatamente devesi iscrivere nelle liste chi, sebbene ammonito, fu prosciolto dall'ammonizione.

Orologeria oreficeria e Gioje
G. FERRUCCI
UDINE
Remontoir popolare Inglese.

Per Sbarbaro.

Si assicura che l'on. Spaventa che da tre anni non pone piede alla Camera, vi si recherà per sostenere la validità della elezione dell'on. Sbarbaro.

In caso l'elezione venisse convalidata, sembra certo che Sbarbaro verrebbe posto in libertà, ma, subito dopo, egli rassegnerebbe il mandato politico per ritirarsi a vita privata e tranquilla.

Egli si recherebbe a Londra per la eredità che ha fatto in questi ultimi tempi e quindi si occuperebbe della pubblicazione di varie opere da lui scritte durante la prigionia. Nel caso poi che la elezione venisse annullata, si farebbe un ultimo tentativo per la grazia sovrana.

A tale scopo hanno dato il consenso tutti coloro che sporsero querela contro Sbarbaro, e per le quali venne condannato, tranne la baronessa Magliani e il Senatore Pierantoni — ma si ritiene che anche essi finiranno per acconsentire.

Adunanza di deputati veneti per invocare provvedimenti a favore delle Provincie inondate.

Roma 27. L'adunanza dei deputati delle Provincie danneggiate dalle inondazioni, venne aperta alle ore otto e finì alle dieci.

Si nominò presidente Cavalletto e segretario Rizzo.

Cavalletto espone i danni dai quali vennero colpite molte provincie d'Italia e parla della necessità di provvedere urgentemente. Espone le pratiche fino ad ora fatte. Si discute lungamente intorno al regime dei fiumi ed alla necessità dei soccorsi.

Dopo parlarono Lugli, Marchiori, Grassi, Galli, Rizzardi, Guglielmi, Perrone, Mel, Chiaradia, Papadopoli, Solimbergo, Pullè ed altri.

Alla fine si delibera che il presidente Cavalletto nomini una Commissione di sette rappresentanti di tutte le regioni danneggiate, onde conferisca col Governo e raccolga gli elementi, ed insista per avere i soccorsi immediati.

La Commissione sarà permanente.

La riunione insistette specialmente sulla necessità di avere dei pronti sussidi.

Erano presenti, dei friulani Cavalletto, Marchiori, Bassecourt, Solimbergo, Fabris, Chiaradia.

Si constatò il massimo accordo fra i deputati di tutte le regioni che ebbero a patire dei danni, nell'insistenza per i provvedimenti pronti ed efficaci.

Gli onorevoli Lugli e Galli manterranno le loro interpellanze già annunziate circa le inondazioni.

La celebrazione del 53.° anniversario della Società fra italiani e tedeschi a Berlino.

Berlino, 27. L'associazione fra italiani e tedeschi ha festeggiato ieri, negli ampi locali della sua sede, il cinquantesimo terzo anniversario della sua fondazione.

Fu una festa geniale e animatissima. Numerosissimi gl'intervenuti. Dal principio alla fine regnò la più gioconda armonia.

Vi partecipò l'ambasciatore italiano conte De Launay, unitamente agli altri funzionari addetti all'Ambasciata. L'aristocrazia, le arti e la scienza germanica vi erano largamente rappresentate. Notasi il valente pittore Menzel e il famoso chimico Hoffmann.

Fu eseguito egregiamente un programma di scelti pezzi di maestri italiani.

Finito il concerto, ebbe luogo un pranzo veramente sontuoso, alla fine del quale il presidente dell'Associazione signor Valentini, portò un brindisi alla salute dell'imperatore di Germania e di re Umberto. Il conte di Launay si unì al Valentini ricordando l'amicizia fra le due nazioni e brindò alla prosperità di esse. E qui parecchi altri brindisi proruppero. Bellissimo quello del professor Rossi, che con forbita parola ringraziò la Germania per la gentile ospitalità che sempre mai accordò ai suoi connazionali, e pose fine al suo dire col brindare alle scienze ed arti germaniche, che s'impongono oggidì sul mondo e che si potrebbe dire hanno il primato.

Risposero Menzel e Hoffmann, ricordando i nostri uomini illustri, che non mancarono in niun campo, e furono maestri al mondo di Civiltà e di sapere. Menzel chiamò l'Italia la terra del genio e del buon senso, la terra privilegiata.

Finiti i brindisi, principiarono le danze che si protrassero animatissime fino a tardissima ora.

Unione ginnastica goriziana.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Il Comitato per la costituzione di questa Associazione avendo esuberantemente coperto il numero degli aderenti secondo lo statuto, fissa per domenica alle 12 meridiane nella sala del Consiglio comunale gentilmente concessa una convocazione di aderenti, ove si approveranno gli statuti e si eleggerà la direzione.

CRONACA PROVINCIALE

Un'osservazione igienica.

Buttrio, 25 novembre

Questa mane moriva per difterite in Vicinale di Buttrio la quattordicenne Basia Rosa.

Ci consta che quella ragazza fosse a servizio in Udine presso una famiglia d'un negoziante e non sappiamo capacitarci come il medico curante, riconosciuta la terribile malattia, invece di attenersi alle discipline tanto inculcate per impedire la diffusione del fatal morbo, abbia all'incontro permesso il rimpatrio. E tutto ciò è avvenuto nel periodo di due o tre giorni.

Non facciamo commenti: anzi vorremmo, se così non fosse, essere smentiti.

X.

Danaro perduto

Artegna, 26 novembre

Il 24 novembre nelle ore antimeridiane, e precisamente dalle 7 alle 11 da Magnano ad Artegna, sullo stradale è stato smarrito un taccuino di pelle nera con entro lire 60 lire e spic[illegible] biglietti con annotazioni varie relative ad affari di macellazione.

Colui che lo ha smarrito è un povero diavolo, e prega l'onesto che per avventura l'avesse trovato a portarlo a questo Municipio.

Lavori pubblici.

La direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione il progetto per difendere dalle corrosioni del Tagliamento il Viadotto sui Rivoli Bianchi al Km. 52 918 della linea Udine Pontebba. L. 164,000.

Mercato di Mortegliano.

Mortegliano 27 Novembre.

Il mercato di oggi floridissimo. Quantità di bovini. Moltissimi affari con prezzi piuttosto in aumento.

Arresti.

Miani Luigi e Edenti Luigi, contadini, da Reana del Rojale, furono arrestati perchè condannati per truffa.

A S. Giorgio di Nogaro è stato arrestato Barnabò Liberale per eccitamento alla corruzione.

Rivan Paolo, sapendo d'essere ricercato dai reali carabinieri perchè condannato per truffa, si è spontaneamente costituito.

Avviso al pubblico.

Buttrio 22 Novembre

Il sottoscritto, Direttore del Molino *a Cilindri di proprietà del Co. Detalmo Di Brazzà*, avverte esistere un poco onesto negoziante che tenta di esitare le sue farine di qualità inferiore, imitando il timbro ad umido che portano i sacchi di farina uscenti da questo stabilimento.

Ciò, mentre è prova del buon nome che giustamente godono i prodotti del Molino di Buttrio, riesce di danno, oltre che a questa Amministrazione ed ai suoi Rappresentanti, anche agli incauti acquirenti della merce che porta tali timbri falsificati.

Il sottoscritto prega pertanto gl'interessati, a scanso di mistificazioni, di badare oltre che al timbro del sacco, anche all'etichetta ed alla piombatura; e mentre avverte che i genuini prodotti del Molino di Buttrio, si possono avere, oltre che al Molino stesso, anche presso i suoi Rappresentanti signori *Gino Muzzati Magistris e C. di Udine*, si riserba di procedere in confronto del disonesto falsificatore di marche.

Il Direttore
Giuseppe Corrubolo

Comunicato.

Gemona, 26 novembre.

Poche parole per spiegare la mia condotta inconsultamente criticata da un comunicato del Giornale la *Patria del Friuli* N. 280 firmato Olivo Sebastiano.

A questo signore rispondo che quale Corrispondente della Banca Nazionale non sono autorizzato al pagamento dei Vaglia (ed in questo caso si trattava proprio di Vaglia e non di Assegno) dalla Banca stessa emessi, e che di questo il signor Olivo si potrà cerziorare informandosi dove e come crederà meglio.

Resta dunque il fatto che nella operazione commerciale propostami dalla figlia dell'Olivo, il Corrispondente della Banca Nazionale per nulla c'è entrato, ma bensì il De Carli Giuseppe quale esercente un cambio valute, e che come tale io aveva pienissimo diritto di ripetere dalla su nominata quel compenso che credeva meglio nel limite dell'onestà e dei miei interessi.

E con questo consiglio il signor Olivo a guardarsi in avvenire da precipitate e sbagliate asserzioni.

G. De Carli.

Tintura orientale
Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano
ALI-SEID.
Prezzo L. 3.50.
Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 27-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 28 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.9	740.0	740.8	738.3
Umidità relativa	76	65	83	78
Stato del cielo	cop.	sereno	piov.	cop.
Acqua cadente, M M.	9 1	—	1.8	1.8
Vento { direzione	—	—	—	N
Vento { velocità chi.	0	0	0	2
Termom. centigrado.	6.9	7.9	5.9	6.9

Temperatura massima 9.0 | Temp. minima all'aperto 2.2
» minima 4.0

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 28 Novembre.

Tempo probabile.

Venti da freschi ad abbastanza forti del III.o quadrante, cielo coperto con pioggie mare agitato.

Ai Soci provinciali

Si fa sapere che, avvicinandosi il mese di dicembre, è assolutamente necessario che si ricordino del Giornale pur ricevuto regolarmente ogni giorno.

Ieri abbiamo messo alla Posta un mucchio di circolari. Si avvertono, dunque, che non inviando subito il relativo vaglia, saremo costretti a inviarne altre, cioè ogni settimana

Per risparmiarsi la noia di riceverle, e risparmiare a noi la spesa del francobollo, ci aspettiamo dalla loro cortesia il sollecito invio. Già non trattasi di grossa somma, bensì di poche lire!

L'Amministrazione

Corte d'Assise.

Diamo l'elenco delle cause che saranno trattate nella seconda Sessione del IVo trimestre dell'anno corrente.

10 e 11 dicembre — Giovanni Nadimbene furto, testi 31, dif. avv. Giordini.

12 idem — Lacchio Osvaldo, libidine contro natura, testi 16, dif. avv. Cappellani.

13 e 14 idem — Milocco Luigi omicidio, testi 18, dif. avv. Ronchi.

17 idem — Scubli Giovanna infanticidio, testi 10 ed un perito, dif. avv. Baratti.

18 idem — Cargnelutti Francesco libidine contro natura, testi 8, dif. avv. Baratti.

19 idem — Narduzzi Maria infanticidio, testi 10.

20 idem — Monticolo Angelica infanticidio, testi 2 e 2 periti.

21 idem — Pradau Michele stupro, dif. avv. Cappellani.

23 idem — Di Bernardo Silvio e Paolozzo Angelo omicidio, testi 32 e 2 periti.

Treatro Minerva

Ieri sera per forte indisposione.... del pubblico, non ebbe luogo la serata d'onore della signorina Isabella Svicher.

—

Menomale che si faranno domani sera i Fantocci parlanti del ventriloquo Paolo Carro.

La Compagnia Drammatica *L. Rapantini* rappresenterà la Commedia in 5 atti: *Il Regno di Adelaide.*

Seguiranno gli esperimenti del Ventriloquo: Conversazione dei Fantocci: Signor Chan (Ferravilla) e la Signora Paolina, canzone del Fantoccio Chan, canzone dei Fantocci Fritz e Maccarone, canzone del Fantoccio Maccarone.

Darà termine allo Spettaco una brillantissima Farsa.

Malore improvviso.

Un individuo, preso da malore improvviso, presso la stazione ferroviaria, fu raccolto dalle guardie di Pubblica Sicurezza e trasportato all'ospitale. L'infelice non fu in grado d'indicare il suo nome.

Chi ha smarrito la carretta?

E stata rinvenuta una carretta. Il padrone potrà ricuperarla, presentandosi all'Ufficio della Pubblica Sicurezza.

Saccomani arrestato.

Le guardie di Pubblica Sicurezza hanno arrestato jeri un tal Saccomani ..., condannato a otto mesi di carcere per furto qualificato e porto d'arma insidiosa.

Ferita leggiera.

Flumiani Italico d'anni 27 di Udine, venne ieri medicato all'ospitale per ferita lacero-contusa alla terza falange dell'anulare della mano destra. Ferita guaribile in cinque giorni.

In Giardino.

Il *Museo Cattaneo* è visibile nel Giardino grande; si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini, trattandosi di un trattenimento morale e istruttivo.

Dispacci particolari.

PARIGI 27 — Chiusa Rendita Italiana 94.30

VIENNA, 27 — Rendita Austriaca in carta 85.35 id. Aust. in argento 85. 60 Id. Aust. in oro 107.85 id. Londra 11.82 Napoleoni 9.41 1/2

MILANO, 27 — Rendita Italiana 95.40 id serali 95.44 Napoleoni 20.20 **Marchi** 125.—.

I funerali dell'avv. Ernesto D'Agostini.

Solenni riuscirono le onoranze funebri rese jeri all'avvocato dott. Ernesto D'Agostini, capitano nella milizia territoriale alpina.

Precedeva il funebre corteo un plotone del trentacinquesimo fanteria. Seguivano alcuni famuli portanti sei magnifiche corone: degli ufficiali del 7.o battaglione Alpino milizia territoriale; della famiglia Loi di Palmanova; della Società Alpina Friulana; dei cognati; dell' avv. Mario Bertaccioli, ed altra persona che rimase a noi sconosciuta. Un' altra corona — quella della famiglia — stava deposta sulla bara, su cui vennero pur collocate le insegne militari del defunto.

Ai lati del carro funebro stavano il prof. cav. Nallino rappresentante la Società Alpina Friulana; l'avv. Gio. Andrea co. Ronchi, presidente della Società pel Tiro a segno; il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale dott. Capbelli; l'avv. Lupieri in divisa di Alpino quale rappresentante l'ufficialità della Milizia Territoriale Alpina friulana; l'avvocato Carlo Luigi Schiavi quale rappresentante il Consiglio d'Ordine degli avvocati; il Presidente del regio Tribunale di Udine cav. Bonicelli.

Seguiva numeroso stuolo di avvocati, di giudici del Tribunale, di amici, di ufficiali del regio esercito e della milizia territoriole: notammo un colonnello degli alpini, il tenente colonnello del 30.o Distretto Militare, il conte comm. A. Di Prampero tenente colonnello della territoriale. Notammo anche il signor Ispettore ed il rappresentante in Udine della potente compagnia di assicurazioni italiana *La Fondiaria*, con la quale l'avv. D'Agostini, da uomo previdente e da vero capo amoroso della famiglia, aveva assicurato una discreta somma.

Dopo le funzioni di rito nella Chiesa di S. Cristoforo, il corteo funebre si diresse alla volta del Cimitero, per le vie Mercatovecchio e Cavour. — Sul vasto piazzale fuori di Porta Venezia si fermò, e l'avv. dott. G. B. Billia porse con nobili concetti il saluto estremo a nome dei colleghi.

— Se la parola del dolore — disse egli — abbisognasse del prestigio della forma, non a me spetterebbe oggi di parlare, a me che fui dell'avvocato Ernesto D'Agostini amico ed ammiratore. Vi sono momenti in cui più eloquente d'ogni parola è il silenzio, sono le lagrime. Lasciatemi dire che l'avvocato Ernesto D'Agostini fu vivo esempio di quanto possa l'ingegno unito ad una forte volontà.

Nato povero, l' avv. D' Agostini dovette lottare colla miseria; pur egli seppe dai gradini più umili spingersi ai più elevati della scala sociale. Segretario comunale, avvocato — sempre mantenne una volontà ferma di riuscire collo studio e coll'operosità.

Quale avvocato, egli dimostrò che la toga può andare associata colle armi; e con pari assiduità coltivò le discipline legali e la scienza militare.

Ogni pensiero gentile in lui trovava eco; lo ebbero la ragione e la verità saldo propugnatore in ogni battaglia.

Noi, ben gli possiamo rendere questa testimonianza; e dolenti per la sua fine immatura, porgergli qui l'ultimo saluto, mentre una donna, gentile sbigottita dal colpo tremendo, guarda nel pianto le cinque misere figlie, inconscie forse della lagrimevole sciagura.

Parecchie centinaia di torci — folla di popolo.

Il conte A. di Prampero — a nome dei commilitoni — diede pure il saluto all'estinto.

Capitano Ernesto d'Agostini!

fra gli estremi saluti non ti manchi quello cordiale affettuoso dei tuoi colleghi nella Territoriale Milizia.

E' spenta la splendida parola, colla quale tu intrattenevi di militari argomenti noi ammirati di tanta tua improvvisata competenza; non ascolteremo più il frutto dei tuoi studi lunghi e severi sulla storia e sulla difesa militare del nostro paese.

Ma tu ci lasci una grande eredità, quella di un raro esempio di forte e patriotico volere, sul quale io mi auguro che tutti gli Ufficiali della Territoriale s'abbiano a modellare.

Salve o Capitano Ernesto d' Agostini! L'ultimo nostro saluto alla tua salma sia un serio proposito di far onore alla tua militare memoria. Addio.

Ringraziamenti.

La famiglia del defunto avvocato Ernesto D' Agostini, nel mentre chiede compatimento per qualsiasi involontaria omissione, ringrazia vivamente le Rappresentanze Militari e Civili, le Rappresentanze delle Associazioni, e tutte quelle gentili persone che con tante e commoventi dimostrazioni d'affetto ne onorarono la memoria.

Udine, 28 novembre 1889.

—

Parto col cuore straziato per quello che mi è succeduto in questa Città, ma pure mi conforta nel vedere come tutta la cittadinanza mi abbia difesa e compianta.

Eterna sarà la mia riconoscenza verso tanti gentili che hanno protetta una donna sola e senza appoggio.

Colla speranza di ritornare in miglior occasione mi credano

devotissima
Maria Bosi.

Jeri alle ore 3 antimerid. cessava di vivere

Elisabetta Degani Nardini

nell'età di anni 64.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom. movendo da porta Grazzano.

Il marito, il fratello ed i figli inconsolabili, ne danno il triste annunzio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Andrat di Strada (Comune di Talmassons), 28 novembre 1889.

F.lli Nardini.

—

La signora **Elisabetta Nardini** cessava di vivere stamane nella sua villa di S. Andrat, su quel di Talmassons, ove da qualche giorno si era stabilita colla sua famiglia. L'improvvisa notizia riempì di cordoglio molti conoscenti ed amici della città, come tornerà dolorosa agli amici lontani, che numerosi ed onorevolissimi ha la famiglia Nardini. Pareva che il suo fisico sano e robusto dovesse condurla ben più innanzi nella vita, ma il dolore, accumulatosi su lei in questi ultimi anni, ne corrose la fibra per quanto tenace e resistente, e la trasse irresistibilmente nella tomba. Aveva un tratto piacevole e cordiale, un animo forte e generoso, inclinato naturalmente a fare il bene. Aveva un sentire squisito e patriottico e quando nel piccolo Piemonte si preparavano i destini d'Italia, ella spingeva il fratello, sig. Antonio Degani, ad ingrossare le fila del glorioso nostro esercito, come, mentre il marito profittava delle forniture militari di qui, ella largheggiava di mezzi per la santa causa della liberazione della Patria. Nel 1866 si distinse con altre buone e gentili signore nel prestare un'assistenza, senza pari, ai nostri soldati feriti nel fatto d'armi di Versa ed accolti in questa Casa di Ricovero, e mise per molti giorni a loro disposizione il cibo specialmente ristoratore della sua cucina. Era religiosa e benefica senza ostentazione e gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini furono spesso segno alla sua generosità ed ebbero più volte generale ed affettuoso trattamento nella sua casa ospitale.

Fu chiamata, a buon dritto, all'onore di matrina della bandiera della Società operaia udinese ed a questo onore teneva moltissimo. Visse la vita di famiglia, intenta al bene del marito e dei figli. Ella passò, si può dire, beneficando e non pensando mai per sè stessa, sempre per gli altri. Conscio delle molte sue virtù e memore delle attenzioni ricevute in casa sua, io terrò il suo nome sempre caro e dolce nella memoria, al pari di quello di mamma mia.

Udine, li 27 novembre 1889.

Biasutti.

Le piante.... infinite.

Vi è una pianta che sorpassa in altezza i trecento metri della torre Eiffel.

È incredibile, ma vero. Un illustre viaggiatore degno di fede, il Kooter, ritrovò nelle regioni australi delle alghe marine — *macroystis* — che hanno 310 metri di lunghezza. Ritte sulla loro base, sorpassano la torre Eiffel di 60 piedi. Si sono segnalate altre alghe marine misuranti una lunghezza di 350 metri.

Le alghe non sono i colossi più meravigliosi del mondo botanico. Vi sono delle piante rampicanti, che nella loro lunghezza fantastica stanno loro di fronte

Si sono misurate certe *calamus* rampicanti, e si è riscontrato di sovente che sorpassano la lunghezza di 380 metri.

Ma queste prodigiose rampicanti, non sono che pigmee a confronto di una pianta che segnalò il grande naturalista Arnoldo Boscowitz. Nella sua celebre opera, *l'Ame de la plante,* egli parla di una *convolvulus* dell'orto botanico di Caracas che raggiunse la lunghezza di 2000 metri!

E quanto tempo ci volle perchè il *convolvulus* rampicante raggiungesse quella lunghezza? Sei mesi! Così esso crebbe di 24 piedi per ogni giorno, e un piede per ogni ora.

E chi lo conta è vivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sessanta milioni di lire abbruciati.

Nuova York, 27. — La città di Lejano (Massachussett) fu nella maggior parte distrutta da un incendio. Dodici isolotti di case colle più grandi fabbriche di calzolerie, chiese, scuole, uffici di giornali, magazzini della ferrovia di Boston e la stazione della ferrovia centrale rimasero inceneriti. Si hanno a deplorare parecchie vittime umane. Il danno è calcolato in dodici milioni di dollari!

I regali del Sultano.

Costantinopoli, 27. — Il Generale Hube pascià parte domani per Berlino per consegnare i sei cavalli arabi della più nobile razza regalati dal sultano, cioè due per l'imperatore, uno per l'imperatrice, uno pel principe Enrico uno per Erberto Bismarck ed uno pel duca Federico.

Speranze repubblicane.

Madrid, 26. Il meeting federalista per festeggiare la proclamazione della Repubblica nel Brasile, tenutosi iersera nel casino federale, era presieduto da Pi y Margall.

Molte persone che vi assistevano portavano il berretto frigio. Gli oratori salutarono la Repubblica brasiliana ed inneggiarono alla Repubblica universale.

Pi y Margall pronunziò un discorso in cui affermò che la Monarchia è ridotta agli estremi e sarà ben presto surrogata da una grande federazione universale.

Soggiunse che la proclamazione della Repubblica nel Brasile avrà un' influenza morale immensa.

Contro un socialista.

Vienna, 26 La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

Il viceconsole turco a Vranja tentò di sedurre alcuni impiegati serbi perchè gli consegnassero il piano di fortificazione elaborato a suo tempo da una commissione dello stato maggiore. In seguito a ciò il ministro dell'interno avviò accusa contro il viceconsole suindicato.

Altro oggetto d'incidente è il fatto che il viceconsole stesso prese sotto la sua protezione, senza averne il diritto, un individuo perseguitato dalla giustizia.

Monticco Luigi, *gerente responsabile*

Ci vien riferito un fatto che ridonda a grande elogio del *Biberone Robert* flessibile con turacciolo d'avorio. Un medico ispettore dei bambini, certifica una diminuzione del 15 0/0 nella mortalità nei paesi ove si fa uso del *Biberone flessibile Robert.*

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl' incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285 911 84, ed in distribuzione ai Soci dal I o gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei **milioni**.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'Agente Capo
SCALA VITTORIO
Udine Piazza del Duomo N. 1

VEDI TREFUSIA

Vedi in quarta pagina.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine Piazza S. Giacomo Udine

Si confeziona **Vestiti e Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli Pleids, Coperte da viaggio. Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE

cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere.

Elisir Malato di ferro

con china e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici effetti. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni, nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nell' impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine - Alla Farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

In Venezia - Alla Farmacia FERDINANDO PONCI Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. **Confezione su misura e prezzo** stabilito sollecita esecuzione e gusto fino.

Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Pert Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formenti il corredo per neonati. **Assortimento graziosissimo Fazzoletti Batiste** — stampati orlo a giorno — **festonati e ricamati** in colori — ed in Crep di seta puro ricamati finissimo fantasia — **Perle fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in** Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi
Udine Mercatovecchio

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 27.

Rendita Ital. 1 gen.	93.18	93.33
id. id. 1 luglio	95.35	95.50
Azioni Banca V. in conto termine da	305	307
id. Banca di C. Veneto da	—	303
id. Società Veneta Costruz.	—	—
Id. Cotonifio. V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 50 a 123.70 Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101.20 Londra sconto 5, a vista da 25.18 a 25.25 a tre mesi da 25.23 a 25.29. Svizzera sconto 4 a vista da . . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 215.1/4 a 215.1/2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un florino franchi 215.1/2 a 216.—

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 27.

Rend. Ital. da 95 47 a .42.— Cambi Londra da 25.26 a 22.— Camb Francia da 101.15.00. 10 Cambi Berlino da 123,75 a —0.70

FIRENZE, 27.

Rend. Ital. 95.52.00 Cambi Londra 25.24 Cambi Francia 101.17 Az. F. Mer 000.25 Az. Mobiliare 571.—

TRIESTE, 27.

Napoleoni	9.40.	9.42
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.59	5.62
Lire Sterline	11.78	11.81.
Lire Turche	10.72	10.75.
Londra	118.—	118.50
Francia	46.80	47. —
Italia	46.15	46..40
Bancan. ital.	46 25	46.35.
Dette Germ.	58.10	5[illegible].40.
Rendita aus. in carta	85.35	85.50.
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.60	100.85.
id. in car. 5 0/0	95.95	97.10.
Credit da	313.50	314.50
R. Italiana,	92.1/8	92.1/4.

Croce rossa Ital. 16.— a 16 35 Lotti turchi 38.85 a 39.15 Serbi 3 0/0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.90 a 6.10

Abbastanza ferme le carte, nominatamente le azioni del Credit ed i Lotti turchi. I cambi pure fermissimi e ricevuti a consegna.

VIENNA, 27.

Azioni Credit. 312.50 Biglietti 1860, 138.75 Detti 1864 175.50 Rendita austriaca in carta 85.45 Ferrate dello Stato 238.75 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.40.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 333.75 Lloyd austriaco 400 Banca anglo aus. 144.50 Lombarde 128 25 Union. Banck 240.25 Landerbank 218.50 Prestito comunale viennese 143.50 Rendita austriaca in oro 108.10 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.60 Detta detta in carta 5 0/0 97.15 Azioni tabacchi 116.25 Migliore.

LONDRA, 27.

Inglese 97. 3/16 Italiane 93. 3/8

BERLINO, 27.

Mobiliare 103.10 Austriache 000.00 Lombarde . Rendite Italiane 93.20

PARIGI, 27.

Rendita Fr. 3 0/0 91.05 Rendita 3/0 per 87.57 Rendita 4 1/2 105 15 Rend. it. 94.30 Cambi su Londra 25.23 Consolidi inglese 97.3/16 Obbligazioni ferr. italiane 315.00 Cambio italiano . Ren. turca 17.37 Banca di Parigi 865. Ferrovie tunisine 484.25 Prestito egiziano 484.06 Prestito spagnuolo est 73 03 Banca il sconto 527.60 Banca ottomana 593 31 Credito fond. 1301 Azioni Suez 2318

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza o ronzio d'orecchio**, nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a GL 6.0 (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa

Vendita in Udine nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI-FOSCARINI di Francesco MINISINI.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita alle acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni Bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

so tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

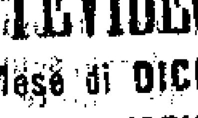
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C.i Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comeli, Dei Girolami, De Vincenti Foscarini e Minisini.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale istituito 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** *e* **15** *di ciascun mese*

Partenze Commerciali (Facoltative) **8** *e* **22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze del Mese di DICEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale ***Regina M.*** *Partirà* 1 Dicembre
» » ***Sirio*** » il 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
CAV. GIOV. MAGGI

Ditta **G. MAGGI** - Villa Santa Rosalia - **CASERTA**

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

SEME BACHI GARANTITO PURO SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci
Sistema Speciale per ibernazione del Seme

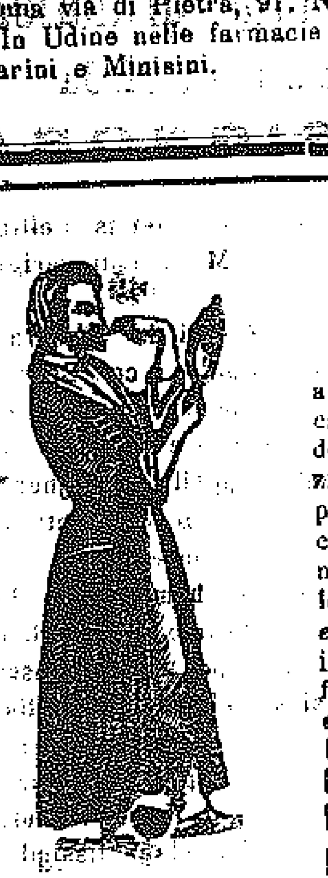
Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna, sono la prova più sicura della sua superiorità sugli altri già esistenti.

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.

SI REGALANO

1000 LIRE



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Deposit come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie e parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. — Henri NESTLÈ, Vevey (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

Scattole per regalo

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e ben ricercati dalle Signore di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

Profumeria Margherita — *Migone — dedicata a S. M. la Regina d'Italia.*

(Il fiore margherita è il simbolo della giovinezza, bontà, e amore)

N. 395 scatola elegantissima in raso *contenente Sapone, Estratto, acqua, cipria, busta profumo alla Margherita* **L. 22** *la scatola*

N. 396. Scatola elegante in cartone *col medesimo assortimento* **L. 15** »

Profumeria Amor — *Migone* —

N. 390 scatola in cartone e raso *contenente sapone, estratto, acqua, cipria, busta profumata Amor a* **L. 7** »

N. 391. scatola in raso *contenente sapone, estratto, e cipra Amor* **L. 5** »

Si vendono da **A. Migone e C.** *profumieri — Via Torino 12* **Milano**, *e da tutti i principali profumieri — Per le spedizioni a pacco postale L. 1, in più (per imballo e spese posta.)*

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

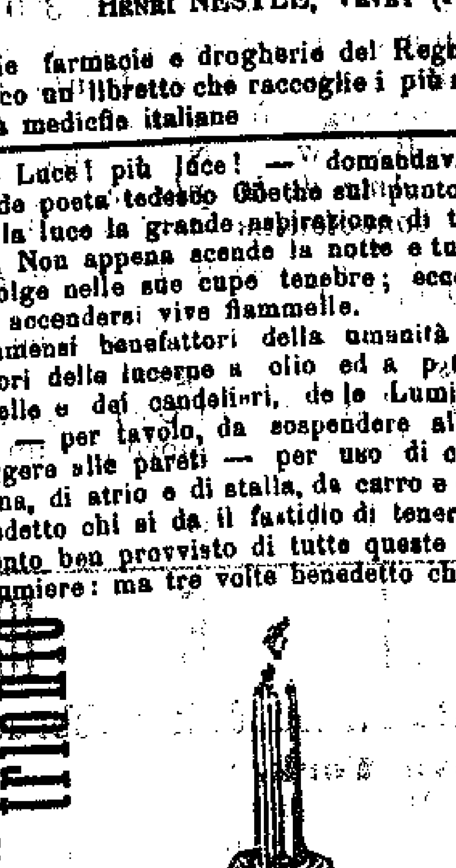
attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Avvisi in 4.a pagina a miti prezzi.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.